



I francobolli della serie ordinaria «Americana», preceduti dall'emissione «Prominent Americans», erano dedicati ad americani illustri e si distinguono per la disomogeneità grafica dovuta al gusto personale di ogni bozzettista.

Nel 1986 un impiegato della Cia acquistò in un ufficio postale un foglio quasi completo di cento francobolli della serie «Americana», senza accorgersi che essi contenevano un errore di produzione: un dettaglio stampato capovolto, anomalia notata da un collega. Concordando l'iniziativa con altri sette dipendenti dell'Agenzia, i due misero in vendita i francobolli sbagliati che, finiti sul mercato collezionistico, catturarono l'attenzione mediatica e diedero anche origine a un'indagine. Ancora oggi quel francobollo, noto come «Cia inverted», rimane una delle più affascinanti rarità della filatelia statunitense.

I francobolli sbagliati 'della Cia'

DOMITILLA D'ANGELO

Dal 1965 la serie ordinaria in corso negli Stati Uniti era dedicata a conazionali che si erano distinti per meriti speciali. Si presentava fin dal primo colpo d'occhio come un'emissione di rottura rispetto alle precedenti. Graficamente stravolgeva il canone di uniformità stilistica fino ad allora seguito con rigore: ogni francobollo era stato affidato a un bozzettista diverso, che l'aveva realizzato secondo il proprio gusto personale, al punto che le pose dei protagonisti, le cornici delle vignette e perfino il lettering sembravano accostati a caso. Anche i protagonisti dei francobolli, rappresentando vari settori della vita civile, lasciavano intuire il tentativo di valorizzare l'ideale di diversità. Figuravano i presidenti Thomas Jefferson, Abraham Lincoln, George Washington, Franklin Delano Roosevelt, Dwight Eisenhower, Andrew Jackson e John F. Kennedy. Ma comparivano anche, tra i tanti, l'architetto Frank Lloyd Wright, lo scienziato Albert Einstein, il filosofo John Dewey, l'inventore Benjamin Franklin, l'imprenditore Henry Ford e il generale George C. Marshall. Dopo le apparizioni singole di Martha Washington, prima first lady degli Stati Uniti, e dell'attivista Susan B. Anthony, per la prima volta in una stessa serie ordinaria comparivano anche due donne: Elizabeth Blackwell, scienziata e medico, e Lucy Stone, attivista impegnata nella lotta per il riconoscimento dei diritti delle donne. C'erano anche il sindaco di New York, Fiorello La Guardia, e il fondatore della Bank of America, Amadeo Giannini, entrambi figli di immigrati italiani. Infine – novità assoluta – un esemplare era dedicato a un afroamericano, il politico, riformatore ed editore Frederick Douglass. Dopo dieci anni di servizio, quella serie aveva fatto il suo corso, ma rimpiazzarla non era facile. Dal 1975 toccò alla nuova serie, cosiddetta «Americana». Stampata in diverse emissioni fino al 1981, alla fine sarebbe risultata composta da venti tagli – del valore da un centesimo a cinque dollari – oltre ad altri dodici valori prodotti in bobina e un libretto.



La serie «Americana», di cui fa parte il «Cia Inverted», è ispirata a coerenza grafica e contenutistica. I francobolli sono dedicati ai principi fondanti la democrazia statunitense.

Il motivo conduttore dell'emissione è costituito dai principi fondanti la democrazia statunitense e i suoi simboli. I francobolli rappresentano, tra i vari soggetti, la libertà di parola e di stampa, il diritto al voto e all'associazionismo, ma anche l'aquila scudata, la bandiera nazionale, la testa della Statua della Libertà, la chiesa di Old North – celebrata come uno dei luoghi da cui divampò la rivoluzione americana – e il faro di Sandy Hook, il più antico degli Stati Uniti. Coerentemente, per la prima volta questa serie definitiva non raffigura nessun presidente, forse anche a causa del diffuso sentimento popolare di disaffezione per la

carica dopo lo scandalo del Watergate scoppiato pochi anni prima, nel 1972. I simboli illustrati sono tutti astratti e anche le due figure femminili rappresentate sono pure allegorie. Se la serie precedente era ispirata a una caotica varietà, per l'«Americana» le linee guida erano rigorose. I francobolli rimanevano improntati a omogeneità grafica e contenutistica, sia presi singolarmente sia nei blocchi di quattro in cui erano raggruppati, ognuno con un preciso messaggio ideologico: radici della democrazia, diritti e libertà del popolo; simboli degli Usa; America pioniera; luce statunitense. Ogni simbolo era spiegato nel testo della legenda



Fra gli oltre 28 milioni di esemplari prodotti, una tavola da quattrocento fu stampata con il colore marrone al contrario, così da far sembrare la fiammella della candela capovolta. È provata l'esistenza di un foglio da cento, mentre mancano all'appello altri trecento francobolli. I 93 finora censiti sono una rarità che i cataloghi quotano 15.000 dollari.

che corre curvilineo su due lati della vignetta. Nonostante il rigore e l'attenzione posti nella realizzazione, il 2 luglio 1979 si verificò un errore: il valore da un dollaro uscì con la rappresentazione di un candeliere con la candela accesa e la scritta «America's light fueled by truth and reason» (la luce dell'America alimentata dalla verità e dalla ragione). Fra i 28,2 milioni di pezzi prodotti, una tavola da quattrocento esemplari ricevette la stampa del colore marrone al contrario (per lampada, candeliere, contorno della candela, legenda e valore facciale) e la fiammella della candela risultò pertanto sottosopra.

Il dettaglio sbagliato sfuggì ai controlli dei tecnici e così un foglio da cento pezzi finì per essere spedito all'ufficio postale di Mc Lean, al 1544 di Spring Hill Road, in Virginia, a dieci minuti di auto dal quartier generale della Cia a Langley. E lì rimase per anni fino a quando, il 27 marzo 1986, proprio un dipendente della Cia, Steve Lambert, andò in posta a rifornirsi di francobolli per il normale approvvigionamento dell'Agenzia e acquistò il foglio, a cui mancavano cinque esemplari nel frattempo venduti a ignari acquirenti. Neppure lui si accorse subito della fiammella al posto sbagliato. La notò alcuni giorni dopo un

collega che aveva bisogno proprio di un francobollo dell'alto valore di un dollaro per affrancare una spedizione d'ufficio. I due condivisero la scoperta con altri sette dipendenti, fra i quali un collezionista di francobolli. Fiutato l'affare, i nove decisero di trattenere un esemplare a testa, mettere in vendita i rimanenti e sostituire lo stock acquistato per la Cia di francobolli sbagliati con altrettanti normali. Il gruppetto propose la vendita a un piccolo commerciante di Annandale, Ike Snyder, che li indirizzò al più famoso Jacques C. Schiff, mercante di Ridgefield Park, New Jersey, specializzato proprio in varietà filateliche. Una settimana dopo il ritrovamento, i dipendenti della Cia si accordarono con Schiff per la vendita di 86 esemplari (di cui uno difettoso) a 25.000 dollari, contro una richiesta iniziale di 100.000. La trattativa prevede il pagamento con nove assegni da 2777 dollari e la garanzia da parte di Schiff di non rivelare mai la provenienza del tesoretto filatelico.

Un mese dopo, in occasione della manifestazione filatelica Ameripex, il commerciante mise in vendita all'asta il primo esemplare, aggiudicandolo a 5500 dollari. La cifra realizzata e il foglio da 84 pezzi che Schiff espose in pubblico fecero clamore richiamando l'attenzione degli altri operatori filatelici, interessati all'acquisto ma incerti sulla legalità dell'origine. Chiesero quindi chiarimenti al Treasury's Bureau of Engraving and Printing, l'agenzia che progetta e realizza i francobolli per conto del Governo federale. Nonostante Schiff avesse cercato di proteggere l'anonimato della fonte dell'acquisto, dichiarando di aver comprato il blocco da una società di Fairfax, le ricerche rivelarono

l'effettivo coinvolgimento del personale dell'Agenzia d'intelligence. Così, nel 1987, l'intera storia divenne di pubblico dominio e i media cavalcarono lo scandalo filatelico che coinvolgeva Langley. Intanto, nel mondo del collezionismo si era aperta la caccia alla varietà con la fiammella capovolta, che da quel momento fu battezzata «Cia inverted».

Il Servizio statunitense condusse un'indagine interna e annunciò di avere individuato i responsabili in nove impiegati (due donne e sette uomini), senza mai rivelarne l'identità. Fu loro ordinato di restituire i francobolli, pena l'immediato licenziamento: quattro consegnarono i propri esemplari (che vennero donati al National Postal Museum di Washington); uno, che dichiarò di averlo perso, conservò il posto; i rimanenti quattro, che si erano rifiutati di ottemperare all'intimazione, furono obbligati a dimettersi.

Del caso aveva cominciato a occuparsi anche la giustizia ordinaria con l'apertura di un procedimento per appropriazione indebita: inizialmente si ipotizzò addirittura una condanna a dieci anni di detenzione e al risarcimento di 10.000 dollari per ogni imputato, ma alla fine tutti furono assolti, anche se questo verdetto non ottenne la conseguenza di reinserire il personale licenziato nel precedente impiego. Solo nel novembre 1990 il direttore della Cia, William H. Webster, chiarì i contorni della vicenda confermando i provvedimenti verso chi non aveva restituito i francobolli. Negli anni successivi l'affascinante storia dietro al «Cia inverted» ha continuato ad alimentare le fantasie dei filatelisti, quasi più del suo reale valore di mercato. I cataloghi lo quotano 15.000 dollari, mentre i prezzi di



Nonostante il numero di francobolli conosciuti sia simile a quello del «Cia Inverted», il «Jenny capovolto» spunta cifre molto superiori. Nel maggio 2016 un esemplare aveva raggiunto 1,35 milioni di dollari, il 15 novembre 2018 un altro ha stabilito il nuovo record di 1,593 milioni di dollari.

aggiudicazione all'asta variano da 9000 a 18.500 dollari. A metà marzo 2019 un esemplare è stato venduto dalla casa d'aste statunitense Robert Siegel a 12.500 dollari. Nel dicembre 2015, una quartina proposta all'incanto da Cherrystone era stata aggiudicata per il valore di 71.875 dollari. Prezzi certamente interessanti, ma non paragonabili alle cifre a sei zeri che invece si aggiudica l'«Inverted Jenny» datato 1918, quando – per altro errore della filatelia statuni-

tense, con circa lo stesso numero di esemplari del «Cia Inverted» – un foglio di cento esemplari di un francobollo di posta aerea da 24 centesimi fu stampato con l'aereo 'Jenny' in volo rovesciato.

Comunque, rimane ancora da scoprire che fine abbiano fatto i cinque francobolli «Cia inverted» venduti dall'ufficio postale e i trecento stampati con lo stesso errore ancora mancanti all'appello. Distrutti, perduti o ancora conservati?

